Martedì 22 Ottobre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 251.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

BADIAMO A CASA NOSTRA!

Come abbiamo detto e ripetuto, è il Generale Baratieri che dee *pensare all'Africa*. Difatti, fra le quotidiane trepidanze e le contraddizioni de' telegrammi e dei giudizii tecnici e partigiani sulle faccende africane, se ci badassimo noi, sarebbe il caso di perdere la bussola.

E nemmanco vogliamo angustiarci per certe fisime che taluni sognano di veder spuntare sull'orizzonte della politica estera. Ci pensi chi ci ha da pensare, ossia il Ministro che siede alla Consulta. Poichè se i recenti eccidj di Stambul e la *quistione armena* e le riforme cui la Sublime Porta venne coartata dagli ambasciatori e ministri, per un momento commossero l'Europa, non è men vero che neppure questa volta questi avvenimenti condurranno a maturità la cosidetta *questione d'Oriente*. Da diecine e diecine di anni l'*ammalato del Bosforo* sembra agonizzante; eppur le Potenze non osano, disperando pur della guarigione, accelerarne la fine.

Quindi, malgrado notizie venute jeri da Roma, a proposito della Turchia, circa supposti maneggi della Diplomazia europea, non crediamo che sia ancor giunto il momento di affrettare lo sfasciarsi dell'Impero degli Osmanli. Pur questa volta la Sublime Porta, arrendevole nella sua debolezza, toglierà alle Potenze la velleità d'un *casus belli*.

Ora, se ciò è, e se non si ha che quale favola che l'on. Crispi, per la mitragliatrice ed i fucili di fabbrica francese trovata in un campo abissino, si ostini a rendere più tesi i nostri rapporti con la Francia, la politica estera non dee recarci inquietudini.

Così, nemmeno l'incidente col Portogallo (oggi annunciato da un telegramma di Lisbona), malgrado il chiasso che se ne fa a Roma nei così detti *circoli politici*, ci condurrà ad aperta rottura delle relazioni diplomatiche.

Perciò tutta l'attenzione nostra si volga *alle cose di casa!*

Nè in questa stagione autunnale mancano indizj di certi vantaggi ottenuti e di cure per altri conseguire. Intanto l'altro jeri a Venezia, presenti due Eccellenze (gli onorevoli Morin e Maggiorino Ferraris), inauguravasi la nuova linea Venezia-Bombay, da anni e anni invocata e che potrebbe essere impulso al ridestarsi dell'attività commerciale nella Regina dell'Adriatico. Poi da tre giorni a Bologna ebbimo un Congresso delle Banche popolari, specialmente diretto a studiare i modi per la propaganda del *credito agricolo*, dal quale ne verrebbe beneficio sommo alle numerose classi rurali. Ed in questo Congresso si discusse con frutto anche circa lo svolgimento delle Società cooperative, invocando per esse savii provvedimenti legislativi.

Ecco, dunque, che l'iniziativa di Associazioni e Corpi morali e di privati cittadini contribuirà a compulsar il Governo. E ci piace annotare questi segni di attività e d'iniziativa individuale o collettiva; mentre poi sappiamo che, eziandio durante il periodo delle vacanze parlamentari, ne' Ministeri si lavorò intorno a parecchie riforme utili.

E se, come corse la voce, oggi o domani il Consiglio de' Ministri stabilirà la data della riapertura del Parlamento e fisserà il programma de' primi lavori legislativi, il Paese vedrà aprirsi davanti un arringo d'osservazioni per seguire l'opera restauratrice in rapporto coi problemi della economia nazionale.

Al quale arringo noi inviteremo i nostri Lettori, essendo oggetto più idoneo a fermare la loro intelligenza; mentre le ciance gazzettiere, con cui si pretenderebbe scrutare i segreti diplomatici, ormai dovrebbero aver perduto qualsiasi credito presso la gente assennata.

In meno d'un mese sarà nel suo pieno fervore la vita politica italiana. E speriamo che per quel giorno, chiarita la situazione della Colonia Eritrea, saran svanite tutte le apprensioni diplomatiche; quindi il Ministero potrà rendere conto dell'opera sua al Parlamento, e noi Italiani baderemo *alle cose di casa nostra*.

Le cose d'Africa.

Invio di armi e munizioni.

Le voci che corrono.

L'*Esercito* conferma le notizie sull'invio di munizioni al generale Baratieri. Molti fucili e cannoni da posizione e da campagna e mitragliere saranno imbarcati sui piroscafi posdomani.

L'*Esercito* aggiunge che, mentre Baratieri telegrafa al ministro degli esteri che ras Mangascià chiede pace, telegrafa al ministero della guerra, affrettando l'invio di armi per la costituzione di un nuovo battaglione indigeno e di nuovi reparti di artiglieria.

Nelle sfere militari si è persuasi che i mille uomini dell'Aussa, arrivati allo Zabul, non sono che l'avanguardia dell'esercito del Sultano Mohamed. Quei mille uomini aspetteranno a Zabul il maturare degli avvenimenti.

— Dai recenti rapporti di Baratieri risulta, che da quando è stata riorganizzata l'amministrazione nel Tigrè settentrionale e nell'Agamè, gli incassi vanno rapidamente aumentando. L'aumento si accentuerà coll'organizzazione delle nuove provincie. Oramai le guarnigioni di Adua ed Adigrat sono mantenute in gran parte dai contributi delle popolazioni.

— Dal Ministero sarebbero partite istruzioni relativamente alla condotta che dovrebbe tenere Baratieri verso Mangascià. Si sarebbe invitato Baratieri a non scendere a veruna trattativa con un ribelle come è lui. La situazione può cambiare perciò da un momento all'altro, ma sempre a nostro vantaggio. Si accetterà di trattare con Mangascià purchè esso rinunzi al dominio del territorio da noi conquistato.

L'Ungheria

alla vigilia del suo millennio.

Abbiamo ricevuto questo volumetto che ha pubblicato la sezione stampa del Comitato all'Esposizione ungarica, la quale si terrà nel venturo anno per le feste millenarie di quella fiera Nazione.

Di fronte all'interessamento che sin d'ora si manifesta in tutti i paesi civili per le condizioni dell'Ungheria, in vista del giubileo millennario, il comitato, rispettivamente la sezione stampa, ha creduto opportuno di compilare con la cooperazione di valenti specialisti un opuscolo contenente i dati più salienti intorno allo sviluppo della vita economica e delle condizioni di cultura del regno ungherese.

Codesti dati furono attinti a fonti ufficiali, senza veruna tendenza politica, per offrire le necessarie informazioni sulle questioni più importanti.

Di più, si trova nell'opuscolo un ampio cenno della storia ungherese, dovuto alla penna brillante del dott. Desiderio Czánki.

Questo cenno storico è interessantissimo per chiarezza d'esposizione. Incomincia colla fondazione dell'unità ungarica sotto Arpad (896 d. C.) e arriva sino ai nostri giorni, facendo sfilare sotto gli occhi del lettore le più gloriose figure della brillante storia magiara: Stefano il Santo, che un secolo dopo Arpad, fonda e diffonde nel paese il cristianesimo ed organizza lo stato innalzandolo a Regno; Kolomau che ai possedimenti della corona ungarica aggiunge la Dalmazia e la Bosnia; Bela IV che scaccia i turchi dall'Ungheria; Nicola Zriny, Ràkoczy II, Maria Teresa, ecc.

Il rimanente dell'opera è tutto dedicato all'Ungheria odierna.

L'impressione nei circoli politici spagnuoli è pessimista a proposito dell'attitudine del Governo degli Stati Uniti verso la Spagna.

La processione del Rosario si è effettuata a Cadice senza incidenti.

Gli italiani nel Transwaal.

Chi conosce il Transwaal? Quanti ne sanno dei duemila italiani che vi dimorano?

L'Africa è una grandiosa incognita; nulla perciò di sorprendente che nel Transwaal ci sia una republica olandese, grande precisamente quanto l'Italia, indipendente, con governo parlamentare proprio, fornita di città allacciate da ferrovie; città che hanno tutto il desiderabile *comfort* della vita: acquedotto, tramways, telefono, giornalismo, luce elettrica - che, insomma, ci sia un paese che è un faro di luce nel continente nero.

Il paese non s'è affermato colle sue miniere d'oro che nel 1889; e già in Johannesburg, nelle date memorande per la Patria italiana, sventola la bandiera tricolore su alcuni edifici della città.

Tra marinai, lavoranti in terra nelle ferrovie, operai ed *operaie* nella fabrica governativa della dinamite, negozianti, albergatori, tecnici, ingegneri, industriali, ecc, gli italiani, nel Transwaal, già raggiungono la bella cifra di quasi duemila.

Dal 1889 ad oggi quella Repubblica è diventata uno stato finanziario di primo ordine. Lo sviluppo enorme delle sue miniere d'oro, che sono in lavoro e sono cresciute nel 1894 al numero di 164, oltre 24 di carbone, ha elevato il paese ad un alto grado d'importanza economica.

Degli italiani, primi a visitare il paese furono i marinai che erano di passaggio per l'Oceano indiano, poi gli operai andativi pochi per volta da Londra, o come ora colla linea di navigazione tedesca, che parte mensilmente da Napoli.

Non v'è oramai un centro del Transvaal dove non si trovino italiani, un po' in lotta il primo anno colla difficoltà della lingua, ma vittoriosi dopo il secondo, appena affrontate le dure esperienze della vita in un ambiente straniero.

A Johannesburg — che è il centro delle miniere d'oro e che meriterebbe una illustrazione a parte, ogni regione italiana non manca d'essere rappresentata. E nelle solennità che ricordano glorie dell'Italia unita, tutti questi italiani si uniscono con un solo pensiero, un solo sentimento, una sola aspirazione: l'Italia prospera e forte e riverita.

Come il Governo portoghese

spiega la mancata visita del Re a Roma.

Si ha da Lisbona 21: «Il ministro degli esteri dichiarò all'Incaricato d'affari d'Italia che lo spontaneo buonvolere del governo portoghese era dimostrato dall'avere esso annunziato ufficialmente e pubblicamente per l'organo del suo ministro a Roma una visita del Re Carlo al Quirinale, ma che per la sopravvenuta probabilità del richiamo del Nunzio, il governo portoghese si era dovuto fermare davanti al pericolo di complicazioni interne forse delle più gravi.

«L'incaricato d'affari d'Italia rispose a norma delle sue istruzioni, secondo cui il governo italiano compativa le condizioni in cui il Portogallo dichiarava di trovarsi, augurandogli amichevolmente di ricuperare l'indipendenza della sua politica.

«Intanto la legazione d'Italia a Lisbona si sarebbe limitata alla trattazione degli affari correnti.»

Tutti i giornali commentarono iersera il dispaccio da Lisbona sulle nostre relazioni col Portogallo. L'impressione generale è ottima.

Tanto per variare.

Le colonie europee. — Della popolazione totale della terra, calcolata alla fine del 1894 in 1500 milioni d'abitanti tre quinti spettano all'Europa e alle sue colonie; e dei 135 500 000 di chilometri quadrati della superficie terrestre, otto tredicesimi sono sotto il dominio europeo.

Ecco ora come, secondo la *Deutsche Rundschau für Geographie und Statistik*, i possedimenti coloniali dell'Europa, sono ripartiti, col rispettivo numero di abitanti, fra i vari Stati europei

Stati	Superf. colon. in chilom. quad.	Popolaz. colon. abitanti
Inghilterra	20 000 000	345 milioni
Francia	9 730 000	59 »
Olanda	1 800 000	32 »
Turchia	4 000 000	35 »
Russia	17 000 000	20 »
Stato del Congo	2.400.000	20 »
Portogallo	2.500 000	11 »
Spagna	800 000	10 »
Germania	2 800 000	9 »
Italia	1.200 000	7 »
Danimarca	200,000	120.000

Quanto, dunque, a possedimenti coloniali gl'italiani sono ancora al di sotto di tutti i paesi qui sopra indicati, eccezione fatta della Spagna e della Danimarca.

L'ingordigia del ragno. Un naturalista inglese ha recentemente studiato le abitudini gastronomiche del ragno. Egli pesò l'animaletto prima e dopo il pasto, ed ha constatato che se un uomo dovesse prendere una quantità corrispondente di nutrimento, avrebbe da ingoiare all'incirca 2 buoi, 13 pecore, 12 vitelli e 8 tonnellate di pere.

Gli stranieri a Parigi.

Nessuna città d'Europa ha tanti stranieri quanto Parigi.

A Londra ce ne sono 95 000 (il 22 per mille degli abitanti); a Pietroburgo 23 000 (il 24 per mille); a Vienna 35 000 (il 22 per mille); a Berlino 18 000 (l'11 per mille).

A Roma, la cifra è normalmente insignificante.

Parigi ha 181 mila stranieri (il 75 per mille) ai quali possono aggiungersi 47 000 naturalizzati.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 48

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

Un gran rumore facevasi dentro la sala, aspettando che la Corte entrasse di nuovo. Gli avvocati prendevano posto nei loro seggi; i giornalisti andavano occupando la tribuna destinata alla stampa; tutti i posti riservati andavano riempiendosi.

Nell'aula v'era uno scambio continuo di chiamate, di grida, di parole fra uomini e donne.

Giustina, i denti serrati, ascoltava tutto ciò. Le sembrava un vero sacrilegio il divertirsi e far baccano a quel modo in un tempio che avrebbe unicamente dovuto esser sacro alla giustizia, e dove fra poco forse si sarebbe udita pronunciare una terribile condanna.

Era quella la prima volta ch'ella poneva piede in una Corte d'Assise, ma mai più si sarebbe dessa immaginata assistere a simili scenate.

Il suo sguardo si portava ora sull'uno ora sull'altro posto occupato. Ad ogni nuovo motteggio, ad ogni nuovo cachinno scoppiato da quella gente che l'attorniava, ella si sentiva quasi tentata di montar sulla banca ove era seduta e gridare:

— Non ridete per Dio, non ridete. Non sapete voi che colui che si dovrà giudicare, è mio figlio?...

Suo figlio?.. Ma essi non l'ignoravano punto, poichè la guardia l'aveva già detto... E tuttavia che importava ciò?...

Tutto ad un tratto, i rumori cessarono come per incanto. La voce aspra di un usciere ordinò il silenzio, e la Corte entrò.

Poco dopo il cancelliere lesse l'atto d'accusa, quindi l'interrogatorio incominciò con l'audizione dei testi.

Quando Pierrondon apparve, Giustina fu scossa da un tremito per tutto il corpo, urtando la donna che le stava seduta dappresso.

— Che fate voi, vecchia? sclamò questa con isgarbo.

— Silenzio! — impose l'usciere.

Ma Giustina non prestava orecchio che ad una cosa: alle parole di Pierrondon che rispondeva al presidente, che il richiedeva del suo stato civile; — ella non vedeva che una cosa: Pierrondon, che era diventato pallido, magro, che aveva la fronte tutta solcata da rughe e gli occhi brillanti di febbre.

— Ah, il poveretto, il poveretto!, sclamò dessa per ben due volte, cadendo di peso col proprio corpo.

— Zitto! zitto! gridò dietro di lei un operajo. Non si può udir nulla con questa vecchia...

— Alla porta, rincalzò un altro, con quell'accento motteggiatore, proprio dei parigini dei sobborghi.

Chi rideva, chi sghignazzava.

Fu necessario un'altra volta l'intervento dell'usciere, che con la sua voce stentorea:

— Silenzio — disse, — altrimenti si farà sgombrare la sala. Silenzio!

Si udirono ancora alcuni mormorii in una delle soffiate di naso; poscia tutto tacque.

L'uditorio ascoltava. Aveva luogo l'interrogatorio di Pierrondon. Egli si difendeva senza alcuna energia. A tutte le domande mossegli dal Presidente, rispondeva:

— Io vi giuro signore, vi giuro che sono innocente.

Ed alle obbiezioni che gli si facevano:

— Io, amava Giovanna, — soggiungeva, non poteva quindi esserne il suo uccisore...

Fu quindi la volta dei testimonj, poscia la requisitoria del pubblico ministero, minuziosa, terribile, a cui seguì l'arringa dell'avvocato difensore che fu assai lunga.

L'udienza fu sospesa per un'ora. Gli avvocati ed i giornalisti uscirono per andar a fare colazione nelle vicine trattorie.

Gli operai rimasti nell'aula, si diedero a mangiar pane e salsiccie, mentre nei posti rimasti vuoti si installavano comodamente *cocottes* e buontemponi che tratte fuori le riserve portate, e sturate alcune bottiglie di sciampagna bebbero e mangiarono allegramente come se fossero stati ad un convegno di piacere.

Giustina, in preda ai più tristi pensieri, si stupiva a veder tutta quella gente a mangiar e bere con la massima disinvoltura...

Però, ciò, in fondo non le tornava di triste presagio, e poichè ebbe udito da due orizzontali scambiarsi un brindisi allegro con la coppa ricolma alla mano, e udì pur l'applauso dei vicini che l'accompagnarono, scrollò le spalle dicendo:

— Decisamente, mi si è voluta ingannare. Tutti qui sono allegri, il che significa che si prevede un felice scioglimento del processo Pierrondon verrà assolto.

Ella si rivolse alla donnina dal cappello alla moschettiera, che sembrava addormentata sul suo scanno.

— Non pare anche a voi che il macellajo non verrà condannato?

L'altra proruppe in una risata.

— Voi lo credete, buona vecchia? Invece io vi dirò che al macellajo toccherà la sua piccola condanna a morte. Eh, io intuisco ciò... per pratica. Io ho scorto già la condanna sul naso del Presidente...

Una condanna a morte, pronunciata in mezzo a quella sala tutta piena di risa e di gajezza?...

Mamma Pierrondon guardò fisa due volte la sua vicina e finì col dire:

— Voi siete pazza, signorina, in parola d'onore!

La bella scoppiò in un'altra risata, e con quella sua voce birichina, resa rauca dagli stravizj, e che cercò di rendere più dolce, si fe' a consolare la vecchia.

— Ah, ella era la madre del macellajo di Sain Jean?... Ebbene, ella non ne aveva mica causa, la povera donna... Accade pur troppo in molte famiglie che il padre e la madre siano buoni ed onesti, e tuttavia ciò non impedisce che qualche loro figliuolo vada a finirla alle Assise... Ella credeva suo figlio innocente?... Ma tutte le madri, al suo posto, direbbero altrettanto... È naturale!.. Tuttavia bisognerebbe prendere un partito... I fatti risultano troppo chiari... Essi son tutti a carico di Pierrondon... Eh sì, il macellajo è proprio colpevole... Egli è stato l'assassino di Giovanna... sia in un momento di collera... sia in un trasporto di gelosia... Eppoi è così brutale il mestiere del macellajo!... Ma, ripetesi, è forse causa la vecchia se ella ha un figlio assassino? Certo ella ne proverà dispiacere se sarà condannato a morte, ma col tempo anche ciò passerà...

La donnina si tacque lasciando Giustina intontita da tutto quel mar di parole...

Ma l'udienza ricominciava. L'uditorio sembrava diventare più ansioso, più febbrile, a misura che il dramma si accostava al suo scioglimento.

L'avvocato aveva ripreso la sua arringa.

(Continua)

Curioso particolare: a Parigi vi sono 26 863 tedeschi; mentre a Berlino non vi sono che 397 francesi.

Le nazionalità meglio rappresentate sono, dopo la tedesca, la belga con 45 mila persone, la svizzera con 26 000, l'italiana con 21 000, l'inglese con 13 000, la russa con 9000.

Fra tutti questi stranieri, 8000 soli sono possidenti, 20 000 padroni di officine, 16 000 impiegati, 57 500 operai, 17,000 domestici e 62 000 donne e ragazzi.

Gli italiani si dedicano specialmente ai mestieri di fumista, di pittore di case, di terrazzieri, di cocchieri.

I calzolai sono belgi, i sarti tedeschi, i camerieri svizzeri.

L'abolizione del conduttore aereo nella trazione elettrica.

E' irrevocabilmente stabilita — per gravi inconvenienti cui danno luogo — la prossima sparizione dei fili elettrici aerei nelle grandi città degli Stati Uniti.

Boston dà l'esempio: una recente legge dello Stato di Massachusetts ha fissato per l'anno 1900 l'ultimo termine nel quale non si dovrà più vedere nè fili, canapi o conduttori elettrici, nè pali o mensole per sostenerli, nelle vie dei quartieri dove è concentrata l'attività commerciale. La canalizzazione sotterranea è prescritta e messa a carico delle compagnie elettriche che si sottopongono all'onere con sufficente buon garbo. Secondo un rapporto del commissario dei fili elettrici (commissione of wires) vi ha già a Boston più di 600 chilometri di canali, di cui 250 chilometri per distribuzione di luce e di forza, 400 chilometri per le reti telegrafica e telefonica. La lunghezza totale dei cavi installati è di 545 chilometri, di cui 355 per la luce e la forza, 180 chilometri, per il telegrafo e il telefono, questi ultimi rappresentanti circa 2700 chilometri di fili.

Dal settembre 1894 al febbraio 1895, in pieno inverno, si sono costruiti 120 chilometri di canali, nei quali si sono collocati tubi in lamiera di ferro guarniti interiormente di cemento in maniera di lasciare un vuoto di 75 mm. di diametro.

I cavi ben isolati vi sono introdotti ed in seguito tirati attraverso dei chiusini quadrati di 1,83 di lato (6 piedi) lontani gli uni dagli altri di 75 m. in media: è là che si fanno le congiunzioni. All'infuori della questione della spesa, questa posa sotto terra dei conduttori causa in certi luoghi un tal disagio alla circolazione, che si lavora la notte ed anche la domenica, ciò che non si vede sovente agli Stati Uniti.

Molto fortunatamente è stato inaugurato testè a New York sulla linea de Lenox Avenue, fra la 108a e la 146a via, un sistema di condotto sotterraneo per la trazione elettrica sul quale si fondano grandi speranze.

Si ha almeno questo vantaggio di chiudere una doppia linea, l'una per l'arrivo, l'altra per il ritorno della corrente: gli inconvenienti della derivazione per il suolo, fra gli altri, fenomeni dell'ettrolisi nella vicinanza di condotte d'acqua e di gas, sono così radicalmente soppressi.

Un procuratore di Stato condannato

per offese pubbliche ad un giornalista.

Abbiamo da Berlino:

Il procuratore di Stato, Lorenz, fu condannato dal Tribunale degli Scabini di Erfurt alla multa di cinquanta marchi, alle spese del processo e alla pubblicazione della sentenza in un giornale locale, e ciò per avere rivolto in un processo di stampa e nella sua qualità di Pubblico Ministero, al giornalista Hüte la frase: « Voi siete un offensore dell'onore altrui per professione e abitudine. » La sentenza soggiunge che il procuratore di Stato avrebbe dovuto caratterizzare l'accusato senza offenderlo in questa maniera e dimanda: « A quali conseguenze si andrebbe se la Procura di Stato avesse il diritto di offendere in tal guisa gli accusati? »

Come attenuanti gli Scabini ammisero che il procuratore di Stato possa essere stato persuaso che il giornalista scriveva con mal animo l'articolo allora incriminato; gli accordarono pure le attenuanti della eccitazione e del nervosismo, ma... lo condannarono.

Il Tribunale era composto del consigliere di Tribunale Kök qual presidente, d'un falegname e d'un negoziante.

La sentenza produsse grande impressione.

Le gravi conseguenze dell'acqua impura.

Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa, come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semi sani.* 81

L. 18 50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri.

GLI INTERESSATI

Tutti siamo interessati, ed ognuno di noi ha la pretesa di comparire disinteressato. Ma in questa altalena dell'essere o non essere interessati v'è una differenza fra quelli che peccano più e gli altri che peccano meno contro la sincerità.

Non v'ha dubbio che fallano più i veramente interessati i quali, oltrechè censurabili per questo difetto, lo sono eziandio per i loro sotterfugi e sofismi allo scopo di occultarlo.

L'interesse, com'è qui da noi sottinteso, è capitale nemico della abnegazione, della moderazione, della filantropia, della generosità. L'avarizia è piuttosto tenace della ricchezza posseduta, l'interesse è peggiore, in quanto, oltrechè essere non meno esoso dell'avarizia, è detestabile per la sua libidine di sempre più accumulare. L'avaro vi negherà un soldo, l'interessato vorrà impadronirsi anche di quell'unico soldo che possedete.

Siamo d'accordo che bisogna essere interessati nel senso di provvedere alla nostra sussistenza, al nostro decoro, tranquillità, ecc.; nel senso di premunirci contro possibili eventualità sinistre e di assicurare uno stato a quelli che ci succederanno; ma il nostro interesse non deve estendersi fino alla cupidigia che tende a danneggiare coloro ai quali incombe l'esercizio legittimo di questo medesimo interesse.

L'interessato non ha una religione. Dal momento ch'egli professa la sola fede nel guadagno e nel tornaconto, la sola speranza di sempre più arricchire, la sola carità per sè medesimo; ch'egli si crede collocato in mezzo alla società per isfruttarla, ed è persuaso che l'unico suo fine sia quello di morire nell'opulenza; dal momento ch'egli stima che il Nume più degno delle sue adorazioni è Plutone, si comprende ad un tratto che razza di credenza religiosa possa essere la sua.

L'interessato non ha patria nè patriottismo. La patria per lui è quella che gli offre copiose fonti di lucro; sia pur quella ove nacque e dimora; sia quella che ricorda dolorosi tempi di straniera oppressione; sia quella ove regna la barbarie ed il dispotismo; sia quella che ci tiene in continua apprensione col suo minaccioso e sleale contegno verso di noi; sia quella infine i cui speculatori vendono armi e munizioni al nemico in procinto di assalirla. E' ben naturale che chi non ha patria non permetta che nemmeno si parli di patriottismo.

L'interessato non ha cuore, e quindi non ha affezioni. Se figlio, vede in quelli che lo generarono importuni detentori della proprietà di cui vorrebbe al più presto possibile disporre. Se fratello, vede nei germani suoi, molesti falcidiatori di quell'asse paterno che vorrebbe egli solo possedere. Se disposto allo stato conjugale, elegge la brutta che non ama, la stolta che lo annojerà, la capricciosa che lo farà impazzire, ma che peraltro in ognuna di esse troverà il compenso della ricca dote e la certezza di raccogliere un giorno il frutto di lasciti generosi. Se marito e se padre, l'interessato vede nella moglie e nei figli altrettanti consumatori che gli recano aggravio, che insidiano gli averi suoi, che servono d'inciampo al progressivo aumento de' suoi profitti.

Dato il caso ch'egli possa avere amici, questi forse lo ameranno lealmente, ma egli vedrà in loro individui che lo faranno apparire amabile e che gli offriranno il destro di farsi credere capace di affezionarsi a' suoi simili. Si guardino però questi amici di entrare in relazione d'affari con lui! Egli approfitterà della costoro ingenua amicizia per dare maggior alimento al suo spietato interesse. Sarà *amico* allorchè vedrà minacciata la sua insaziabile ingordigia.

Il Prossimo è vicino all'interessato quand'egli lo può spolpare, sarà lontano quando le sue espilazioni lo avranno consunto.

Non parliamo poi di affetto per le belle arti, di ammirazione per la virtù, per il genio, per il valore, per la generosità, per la nobiltà dell'animo, ecc. Questi sentimenti per l'interessato sono del tutto stranieri.

Potete immaginarvi in qual modo l'interessato possa concepire l'idea dell'onore. Essendo l'onore una stima acquisita per azioni virtuose, e volendo ritenere l'interessato qual uomo onorevole, allora si dovrebbe ammettere che il sordido interesse, di cui ora ci occupiamo, sia per il fatto una virtù. Ma il mondo che vede l'interessato sempre più arricchirsi, lo chiama e lo tratta qual uomo d'onore.

Prima la delicatezza, poi l'interesse, diceva un galantuomo. L'interessato invece antepone il suo tornaconto ad ad ogni altro riguardo. Per cui vi danneggierà vilmente negli affari, pretenderà tutte le facilitazioni che gli convengono, ecc. Le sue azioni insomma saranno subordinate al proprio interesse, ove si tratti di decidere se questo è preferibile o meno alla esattezza, alla puntualità.

Ove poi si tratti di beneficenza, il più ladro consiglio che si potesse dare ai bisognosi, sarebbe quello di ricorrere agli interessati.

Da Casa, ottobre 95.

F. B.

Una tomba di 25 secoli.

Scrivono da Ancona:

Il cav. Giuseppe Carletti Giampieri dà conto di una importante scoperta, fattasi il 31 agosto corrente anno in un fondo di sua proprietà, in frazione di Montefortino di Arcevia dal colono che coltiva quella terra.

Egli saputo che, arando il terreno, si era avvertita una superficie sassosa indizio di qualche deposito sotterraneo mise mano agli scavi per una superficie di m.q. 12.50, e una profondità di circa 3 metri.

Si estrassero in gran quantità pietre calcari e pietre focaje, spugne e arenarie: il cumolo di esse frammiste a terra sciolta costituiva come un'interruzione degli strati naturali e compatti del terreno.

Oltre i tre metri si scoprì un'*olla intera in terra cotta*, della forma comune, e accanto ad essa un fascio di *otto spiedi* di ferro arrugginiti tenuti a detenti fra loro da anelli bislunghi e depressi.

Continuando quindi lo scavo con grande precauzione, non essendosi avuta a lamentare la più piccola infrazione degli oggetti ritrovati, tra la ghiaia e la terra (il terreno è di natura calcare) si rinvennero successivamente un *vaso di metallo* assai avariato, ma di cui si conservano intatti l'orlo fatto di un *contorno a ovali* finemente lavorato e *due magnifiche anse o maniglie di bronzo*, le cui basi di adesione al vaso contengono disegni in rilievo rappresentanti una figura umana; *una seconda olla di terra cotta, due grandi caldaie avariate, una vadella intatta, un passabrodo, una grattugia* ed altri oggetti.

Apparve finalmente lo *scheletro di una donna*, di cui non si poterono raccogliere che le ossa principali; si desume dall'osso femorale che la defunta misurasse m. 1.76 d'altezza.

Sul cadavere disteso colla testa verso levante si rinvennero i seguenti monili:

Intorno al teschio *una ghirlanda d'oro* fattura veramente artistica: intorno al collo *una collana d'oro* massiccio, intatta, del peso di grammi 143, lavoro finissimo; sul petto, disposti in giro da un omero all'altro *due festoni pure d'oro* di forma simile alla ghirlanda.

Sopra il petto del cadavere facevano arco di traverso, disordinatamente incrociati, *quattro alari di ferro* arrugginiti, due dei quali terminati con pomi di bronzo.

Sulle ossa dei polsi, *due braccialetti d'oro* a spirale a forma di serpe: sulla mano sinistra *un anello d'oro* massiccio di cui è incastonata in senso traversale, una pietra a forma di mandorla con incisione da sigillo non bene determinata. Coll'aiuto del microscopio sembra potervi scorgere delle teste di papavero. Vicino al detto anello ve ne era un *altro fatto di filo d'oro*.

A destra del cadavere e sparse anche in alto, *varie scodelle e tazze in terra cotta*, circa una quarantina, di cui alcune contenenti ossa di agnello, di cinghiale, di bue, di lepre, ecc.

Ai piedi del cadavere si trovano sparsi in vario modo: due oggetti di bronzo, che si crede sien *nella sudore*; un *bello specchio* metallico rotondo con graffiti nella parte posteriore raffigurante una donna alata, ed altri molteplici oggetti muliebri.

Pur ritenendosi fondata l'opinione che la tomba risalga intorno al sesto secolo avanti Cristo, un esame accurato degli oggetti, dei quali si sta pur facendo un'esatta riproduzione grafica, determinerà meglio se essa sia di origine etrusca o gallica.

Le nostre costruzioni navali.

Stando alle cifre che si desumono dalla recentissima relazione sulla Marina mercantile dell'onorevole Comandù, i bastimenti costruiti in Italia nel 1894 furono 219, di tonnellate nette 7,935, per lire 2 846,000 circa di valore complessivo; mentre nel '93 si era costruito per 14 501 tonnellate del valore di 4 473 590 lire — nel '92, tonnellate 17 599 per 5 500,000 lire e nel '91, tonnellate 29 784 per 10,570,000 lire.

Sui 219 bastimenti varati nel 1894, soltanto 8 hanno lo scafo di acciaio e di questi 7 ebbero il battesimo nei mari della Liguria.

Dal 1862 a tutto il 1894 nei cantieri nazionali furono varate 12 791 navi di complessive tonnellate nette 1 308 485.

Il libero esercizio delle religioni in Ungheria.

Budapest, 21. — La Camera dei Magnati approvò con 118 voti contro 111 l'articolo 23 del progetto sul libero esercizio delle religioni che regola l'uscita dei cittadini dal grembo di una confessione religiosa.

Si approvò poi l'insieme del progetto sul libero esercizio della religione.

Coll'approvazione di questo progetto tutte le leggi ecclesiastiche sono votate fra grandi applausi a Sinistra.

I ministri sono felicitati.

Cronaca Provinciale.

Dalla Valle d'Arzino.

Visita del Prefetto e inaugurazione di scuole.

Lunedì scorso il R. Prefetto Comm. Segrè dopo di avere visitato Spilimbergo, partiva alla volta di Pielungo accompagnatovi dal Co. Ceconi, dal F. F. di Sindaco di Vito d'Asio Sig. Vettori, dal R. Provveditore agli Studi, dall'Ispettore Scolastico del Circondario, dal Commissario Distrettuale, dai Consiglieri Provinciali Sig. Avvocati Concari, Zatti e D'Andrea, dal Dr Angelo Ceconi, dall'Assessore di Spilimbergo Sig. Concina e da quel Sig. Segretario Comunale, prendendo posto in 4 carrozze di gala, 3 delle quali fatte venire espressamente da Udine. La gita ebbe per iscopo l'inaugurazione delle scuole fondate dal Conte Ceconi.

Il Sig. Prefetto visitate le Scuole di Casiacco e di Pert Frunzi, giunse a Pielungo alle ore 18 1/2 ed ebbe la gradita sorpresa di trovare il Paese sfarzosamente illuminato e gremito di popolo, il quale fecegli una festosa ed entusiastica accoglienza.

Da Pielungo alla Villa Ceconi la brava fanfara di Clauzetto, intervenuta gentilmente, precedendo le carrozze, lo accompagnava suonando fino alla splendida dimora. Quivi ebbe luogo un suntuoso pranzo, cui i commensali fecero onore, passando la serata nella più schietta e spontanea allegria, incoraggiati dal buon umore e dalla squisita cortesia del Capo della nostra Provincia.

Alle 9 della mattina successiva ebbe luogo l'inaugurazione del grandioso fabbricato scolastico, e tanto il Prefetto che il Provveditore agli Studi dissero parole di ammirazione sia per la grandiosità e bellezza di tutti i locali scolastici, come pel modo ricco e sfarzoso con cui furono arredati.

Il prosindaco Vettori, ringraziando il Prefetto e le Autorità scolastiche del loro cortese intervento, disse che se ogni Comune potesse ottenere dalla provvidenza un uomo come il conte Ceconi, la questione sociale che ora ci preoccupa sarebbe facilmente risolta e che la statistica degli analfabeti oggi tanto lamentata seguirebbe certo un grande ribasso.

Chiuse la festa il discorsetto di una brava allieva delle scuole elementari, della quale non ricordo il nome, con cui preluse allo scoprimento del ritratto del conte Ceconi attestante ai contemporanei ed ai posteri, la grandiosa opera del Benefattore.

Ritornata la comitiva al Palazzo Ceconi ebbe luogo il pranzo, ed alle ore 13 il R. Prefetto accompagnato da tutti gli invitati prendeva commiato dirigendosi alla volta di Maniago, non senza aver prima esternato al conte Ceconi, al Sindaco, alla Rappresentanza della Società operaia ed a tutto il paese la sua più viva e completa soddisfazione.

Da altra lettera togliamo quanto segue:

« Il ritratto dell'illustre benefattore è in grandezza naturale, e fu eseguito con finezza d'arte dal bravo giovane sig. Gasparini Antonio da Spilimbergo.

« Per unanime desiderio della popolazione, questo ritratto rimarrà perennemente nelle scuole di Pielungo onde anche i posteri possano ammirare le sembianze del fondatore e donatore generoso di questo scolastico edificio.

« Il signor conte Ceconi, ignaro fino al momento in cui fu scoperto il quadro che i signori Maestri, gli alunni e gli abitanti tutti di Valle d'Arzino volessero anche con un atto esterno dimostrare pubblicamente la loro riconoscenza, allo scoprimento rimase visibilmente commosso.

« Voglia il Cielo conservare per lunghi anni il signor conte Ceconi all'affetto de' suoi conterranei, a lustro e gloria della sua terra natale. »

Da Pordenone.

Per una ascensione aerea. — *21 ottobre.* — *B.* — Visto che in ogni luogo fece le sue applaudite ascensioni areonautiche il bravo capitano Eligio Quaglia e che venne pure tanto bene accolto anche ieri a Udine, non si potrebbe ottenere che anche Pordenone godesse d'un tale spettacolo interessantissimo? Io spero di sì.

Velocipedista distinto. — Bravo il giovane signor Gino Meneghelli che anche ieri a Mogliano seppe guadagnare un primo e secondo premio. Si serve sempre il bravo giovane delle biciclette di fabbrica Prinetti e Stucchi di Milano della quale, come pure di altre fabbriche, sono rappresentanti qui i signori Meneghelli e Sam.

Ha dovuto soccombere — La ragazzina a cui si appiccò fuoco alle vesti, come vi narrava ieri, oggi pur troppo dovette soccombere. Essa chiamavasi Bacchet Maria e non Bianchetti come per errore vi scrissi.

Caduto in un fossato. — Ieri nel pomeriggio, pure un bambino di anni due e mezzo allontanatosi di casa, mentre stava giuocando con altri bimbi, cadde in un fossato e rimase annegato. A domani i particolari.

Da S. Michele al Tagliamento.

Incendio.

21 ottobre. — Ieri, verso le ore 11 prendeva fuoco la stalla e parte della casa di proprietà Giulio Cossi, in frazione di Magredo, tenuta dai coloni Pitaccolo.

Andarono distrutti foraggi, mobili ed anche alcuni capi di bestiame; ed i coloni ebbero un danno di circa mille lire, per fortuna coperto da assicurazione presso la *Fondiaria*; mentre il danno pel fabbricato si valuta intorno a lire tremila cinquecento, le quali ritengo siano pure coperte di assicurazione.

La causa dell'incendio, s'ignora precisamente; ma propendesi a ritenerla accidentale.

Il friulano Podrecca arrestato a Roma.

A Roma l'altra sera fu arrestato il cividalese Guido Podrecca, direttore dell'*Asino* dovendo egli pagare una multa di L. 300, alla quale fu condannato per reato di stampa, che si supponeva amnistiato.

Al momento dell'arresto la moglie fu presa da convulsioni.

Ingiustamente accusato.

Giovanni Cozzi bracciante, d'anni 30, da Castelnuovo del Friuli, era stato arrestato a Trieste come sospetto autore di un furto di caffè; al dibattimento tenutosi in suo confronto venne riconosciuto innocente e rimesso in libertà.

Da Gorizia.

Il perchè di un sequestro.

Avete annunciato il sequestro del Corriere, a motivo di una protesta contro il voto del Consiglio comunale di Grado avverso alla intangibilità della Rima italiana. La protesta non era però del *Corriere*, il quale già aveva a suo tempo scritto contro il voto curioso — per non dir altro — del gradese consiglio; ma era dal prof. Sebastiano Scaramuzza di Grado, filosofo e filologo apprezzato, cuor d'oro, patriota.

Il prof. Scaramuzza, poichè lesse il voto, indirizzò al Podestà di Grado una lettera di energica protesta, e il *Corriere* questa lettera riproduceva. Se siete stati a Grado avrete notato che una delle pittoresche vie di quella città vetusta appellasi dal professore Sebastiano Scaramuzza — uomo che certo onora la sua terra natale. Or bene, il professore, nella sua lettera al Podestà dice volere tolto il suo nome da quella via, tanto i sentimenti di lui contrastano con la famosa deliberazione.

L'errore di un marionettista. — Il marionettista Fattero, fece affiggere sabato i manifesti pel suo teatrino, anche in tedesco, credendo di far forse una piena. Invece ebbe esito contrario e dovette sospendere la rappresentazione per mancanza di spettatori.

Funzione slava. — Ieri nel pomeriggio in chiesa dei Francescani, ove sono sepolti i reali di Francia, si tenne la solita funzione esclusivamente in lingua slava e naturalmente, se nessuno si metterà di mezzo, continueranno lassù quell'andazzo.

La Camera di commercio ed industria, nominò oggi ad unanimità di voti, a suo deputato al Parlamento, S. A. il principe Egone Hohenlohe.

Bambino annegato. — Questa mane morì miseramente affogato in uno stagno d'acqua per mancata sorveglianza, il bambino Giovanni Zei d'anni 2 abitante in Valdirose.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Ottobre 22 Ore 8 ant. Termometro 6.7
Min. Ap. notte 3.4 Barometro 746.
Stato atmosferico Sereno
Vento E. pressione leg. crescente
Ieri: Sereno
Temperatura: Massima 15.8 Minima 4.8
Media 9.01 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 21

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 26	leva ore	11.54
Passa al meridiano	11.51.29	tramonta	19.39
Tramonta. . .	17.10	età giorni	4

Ai Soci della *Patria del Friuli* in ritardo coi pagamenti.

Poichè siamo in ottobre, e l'anno 1895 si avvia al suo termine, preghiamo tutti i Soci in ritardo coi pagamenti, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Abbiamo spedito loro una «circolare», e dovremo ripeterla fra pochi giorni, qualora la prima non ottenesse sollecito esaudimento.

L'AMMINISTRAZIONE.

La conferenza Galati.

V'assistettero circa trecento persone, in gran parte operai e studenti.

L'oratore, salutato al suo apparire da un vivo applauso, esordì col ringraziare per tale prova di stima e mandando un saluto al popolo che oggi al di là dell'Isonzo combatte strenuamente per mantenere intatta la propria lingua contro l'invadente slavismo.

In quanto al *pensiero umano in questa fine di secolo* si limitò ad un semplice cenno della letteratura, essendo questa appunto la più vera estrinsecazione del pensiero umano.

Accennò al *classicismo* imperante nel campi letterario al principio di questo secolo, al breve regno del *romanticismo*, e venne difilato alle due scuole moderne del *verismo* e dell'*idealismo* Qui si fermò alquanto, specialmente sull'*ideale* nella letteratura e nell'arte e trasse argomento per una calda e troppo lunga *auto apologia* di sè stesso e della corona di spine che alcuni cercarono di configgere sul suo onore, come già un tempo ne fu conficcata un'altra sul capo del Nazzareno.

A queste continue e vive allusioni non mancarono gli applausi e l'oratore potè chiamarsi soddisfatto.

Dopo cinque minuti di riposo, domandati e concessi, il Galati intraprese la lettura del suo dramma: Roma Eterna.

La scena si svolge in Roma, subito dopo la morte di Crescenzio, fra le orgie e le tirannidi di Ottone imperatore e la meditata e compiuta vendetta di Stefania fida compagna di Crescenzio.

Durante la lettura del primo atto il pubblico andò diradandosi, e tanto che alla chiusa, il Galati credette opportuno di saltare a piè pari il secondo e venire al tragico scioglimento dell'azione.

Gli ultimi periodi furono ascoltati da non più di trenta persone che però non mancarono di applaudire freneticamente l'oratore ed il tragico.

Le nuove cartoline valori.

Fu già detto che l'onor. ministro Maggiorino Ferraris stava ideando una cartolina vaglia con la quale fosse possibile di spedire qualunque frazione della somma di 20 lire senza bisogno di acquistare due cartoline e di appiccicarvi sopra dei francobolli per i centesimi.

L'officina carte-valori, ha finito adesso questa nuova cartolina, che risponde a tutte le esigenze del commercio.

In fondo ad essa, vi sono due tabelle di numeri, come le cartelle da tombola: una è per le lire, l'altra per i centesimi.

L'impiegato postale fa un buco sul numero che corrisponde esattamente allo stesso numero nell'appendice *figlia*, così che si ha ad un tempo controllo e ricevuta.

Si vuole, ad esempio, una cartolina di L. 11 e 25 centesimi. L'impiegato buca l'1 e il 7 nella tabella lire, il 2 o il 5 in quella dei centesimi.

E' un sistema semplicissimo e certo immensamente preferibile a quello sin qui in uso.

La festa di domani sera a Venezia.

Ricordiamo che domani sera, Mercoledì 23, in occasione della imminente chiusura dell'Esposizione, hanno luogo in bacino di San Marco, la serenata e lo spettacolo pirotecnico (di cui abbiamo già fatto cenno); quest'ultimo eseguito dal valentissimo signor Leopoldo Tombolini di Fermo.

Chi vorrà vedere in questi ultimi giorni l'Esposizione e godere la festa di domani potrà approfittare degli speciali biglietti di andata e ritorno creati per l'Esposizione, che si distribuiranno in tutte le stazioni della nostra Provincia, e danno il diritto d'ingresso all'Esposizione.

Liste elettorali commerciali.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Decretata dalla Commissione Provinciale presso la Camera di Commercio la definitiva approvazione degli elenchi prescritti dagli art. 13 della Legge 11 luglio 1862 e 41 della Legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286, si avverte che gli elenchi stessi trovansi esposti all'Albo Pretorio fino al 4 novembre p. v.

Contro le decisioni della Commissione Provinciale è ammesso ricorso alla Corte d'Appello nei modi e colle formalità indicate dall'art. 63 della legge sopra indicata 11 luglio 1894.

Società reduci e veterani del Friuli.

Approssimandosi la stagione invernale, la sottoscritta rivolge il solito appello ai cittadini perchè vogliano far pervenire a questa sede sociale, in via della Posta, quei vestiti e quelle calzature che più non adoperano, o che talvolta non servono ad altro che ad ingombrare la casa, da regalarsi a veterani e reduci disagiati, i quali non hanno i mezzi per far fronte ai rigori del freddo, alcuni anche poi vecchi, malati ed impotenti.

Se a qualche generoso donatore fosse d'incomodo l'invio di effetti alla Sede della Società, questa, previo un avviso, provvederà al loro ritiro a domicilio. Certa di non essersi indarno rivolta al buon cuore degli udinesi, ringrazia.

La Decora conviene a tutti gli stomachi.

Costituitosi spontaneamente.

Verso le ore 16 di jeri si costituiva spontaneamente all'Ufficio di P. S. certo Marano Giorgio Pietro, di Angelo, da Pozzo di Codroipo, condannato in contumacia a quattro anni di reclusione, colpito di mandato di cattura in data 13 maggio 1894 dalla locale R. Procura.

Venne passato alle carceri.

Contravvenzione.

Verso le ore 3 della scorsa notte venne dichiarata in contravvenzione certa Molinis Maria fu Giovanni esercente l'osteria cosidetta del Venezian, perchè teneva a porte chiuse a bere e giocare della gente nel suo esercizio in Via Aquileja.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si darà la brillantissima commedia in 3 atti intitolata: *Il testamento di Arlecchino.*

Farà seguito il nuovo grandioso ballo in 10 quadri: *Excelsior.*

Ultime 4 recite. Domenica ultima recita d'addio.

Circo Equestre Corradini.

Sabbato 26 corrente la Compagnia equestre diretta da Fracesco Corradini inaugurerà al Teatro Minerva il corso delle sue rappresentazioni, alle ore 20 (otto pom)

La Compagnia che destò ammirazione in tutte le principali Città dell'Europa, ci promette delle novità assolute, e veramente sorprendenti.

Le auguriamo fin da ora la massima fortuna.

In Tribunale.

Padre, condannato per lesioni — Tomat Giuseppe fu Antonio, sarto di Cividale, per lesioni a danno di un proprio figlio bienne, fu condannato a giorni 33 di reclusione.

Altra condanna per lesioni. — Tulissi Leonardo fu Gio. Batta, di Manzano, muguajo, per lesioni a danno di Braida Domenico, fu condannato a mesi 7 e giorni 15 di reclusione, spese e danni.

Sentenza assolutoria. — Venne dichiarato non luogo a procedimento in favore di Tulissi Francesco e Luigi, che assieme al suddetto erano imputati di lesioni in rissa, come pure in favore di Braida Giuseppe, che era imputato di minaccie a mano armata.

Per appropriazione indebita — Caramatti Primo di Bartolomeo da Cavignago (Parma) per appropriazione indebita di Lire 60 a danno di Chautled Maria, fu in contumacia condannato a 5 mesi di reclusione, L. 42 di multa, spese e danni.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 ottobre a lire 105.48.

Posta economica.

Al nobile conte Gustavo Freschi. — Ramuscello. — Abbiamo ricevuto le due cartoline postali, e ne abbiamo preso nota.

L'Amministrazione.

—

Ai Corrispondenti di Vito d'Asio. — Sebbene in ritardo, pubblichiamo oggi.

Curioso il fatto, per cui, ritenendo Tizio che avesse scritto Sempronio, la *Patria del Friuli* sia stata priva sino ad oggi di un cenno circa la Scuola di disegno istituita dal munifico conte comm. Giacomo Ceconi!

Però, qua tunque in ritardo, godiamo che questa iniziativa nobilissima del conte Ceconi rimanga registrata nella Cronaca provinciale.

Il Direttore.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Anderloni Maria

Pitacco ing. Luigi l. 1, Gennari Settimio l. 1.

di *Plai Alessandro*

Gonano Giacomo di Gio. Batta

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di

Grassi Luigi

Avv. cav. L. C. Schiavi l. 1, Famiglia Lorenzi l. 1.

La presidenza ringrazia.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

Pensiamo a tempo!

Pensiamo a tempo per i poveri morti La stagione s'inoltra. Ottobre s'avvia alla sua fine. Ci avviciniamo al giorno, che pietosa tradizione dedica ai cari nostri giacenti nella Terra benedetta del Camposanto, ove sì gran parte del nostro cuore è sepolta. Pensiamo ad essi fin d'ora!

Presso l'Emporio del signor Domenico Bertaccini si trova un grande assortimento di **Corone bellissime**, d'ogni prezzo; nonchè lampadari da applicarsi sulle tombe. Lettori! fate una visita all'emporio; e vi persuaderete come ciò che il signor Bertaccini ha raccolto per la mesta circostanza è veramente bello e tale, da onorare le preziose tombe cui ci lega reverente affetto e sentita gratitudine.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

(vedi avviso in IV. pagina)

Notizie telegrafiche.

La questione armena.

L'iradè.

Costantinopoli, 21 Il comunicato ufficiale della Porta, pubblicato ieri nei giornali turchi dice:

La scelta e la nomina degli impiegati armeni si farà secondo gli *hats* del 1839 e del 1856 e le altre leggi vigenti, di modo che tutti i sudditi senza diffidenza di razza possano entrare in servizio dello Stato. Le leggi suddette si applicheranno sopra questo principio. Il sultano realizza dalla sua assunzione al trono tutte le riforme possibili.

Il governo progetta nuove riforme in tutto l'impero secondo i bisogni di tutte le provincie e decise la riforma completa e l'esecuzione delle leggi diggià esistenti in alcune provincie dell'Asia minore. Questa decisione fu già sanzionata dal sultano.

Le riforme comprendono: 1.o esecuzione del regolamento per l'amministrazione provinciale 1871; 2.o applicazione degli articoli dal 1 al 17 del regolamento per l'amministrazione dei comuni 1877; 3.o concessione per consigli ai sindaci nelle attribuzioni giudiziarie; 4.o nomina di sei ispettori di giustizia per terminare sollecitamente i processi e ispezionare le prigioni; 5.o ammissione di tutti i sudditi nella gendarmeria e nella polizia senza differenza di razza in proporzione del loro numero in ciascun vilayet; 6.o nomina di un sufficiente numero di guardie campestri; 7.o applicazione delle ordinanze carcerarie recentemente pubblicate; 8.o funzionamento delle commissioni d'inchiesta secondo gli articolo 11 e 12 del regolamento per l'amministrazione provinciale; 9. la gendarmeria scorterà le tribù curde quando dalle loro residenze estive passeranno in quelle invernali e quando i curdi aventi residenza definitiva e i curdi nomadi viaggeranno; 10.o regolamento per la cavalleria Hamidie che deve portare l'uniforme ed essere armata soltanto se chiamata sotto le armi; 11.o istituzione di commissioni catastali, composta di cinque membri nei villaggi principali dei Vilayet e dei Sangiaccati.

Quattro ispettori saranno inviati annualmente in tali provincie per constatare le irregolarità nella riscossione delle imposte da parte dei capi dei Comuni o delle persone scelte dagli abitanti. L'appalto delle decime è soltanto permesso per ogni villaggio, la corvatta soltanto consentita per i lavori di utilità pubblica.

Costantinopoli, 21. Il comunicato ufficiale della Porta, pubblicato dai giornali turchi, tende a impressionare la popolazione maomettana. Si assicura che il comunicato non contenga tutte le riforme adottate.

In tutte le chiese armene si fanno prediche, raccomandando la calma e facendo rilevare come molte aspirazioni della nazione armena siano state realizzate. Si attende la pubblicazione di una pastorale del Patriarca armeno in questo senso.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia e città presso la ditta

Fratelli Dorta.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1 00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 25 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

Guida pratica delle ferrovie

(vedi avviso in IV.a pagina).

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm **LUIGI LUZZATTI** ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

LA «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire.**

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** *— Via Mazzini ex S. Lucia 9.*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Specialità VINI TOSCANI

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta

SCHNABL e Compagno di Trieste

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

AVVISO.

In occasione della commemorazione dei defunti

la Ditta Giuseppe Hocke

ha arricchito il suo grandioso deposito di **CORONE FUNEBRI** con nuovo e variato assortimento, tanto in metallo con fiori di porcellana, come in tessuto.

Prezzi da 2 lire in più.

Tiene anche un assortimento di nastri in seta con frangia d'oro e senza, sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni.

Nello stesso deposito trovasi pure un assortimento di **Croci in Metallo** dorate e verniciate per Cimitero.

Il tutto a prezzi convenientissimi.

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XIII. ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

LAMPADE

A PETROLIO

GRANDE DEPOSITO

PRESSO LA DITTA

G. LIZIER

Mercatovecchio negozio ex Masciadri

UDINE

GRANDE DEPOSITO

Corone Mortuarie di metallo

con variati fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore, con nastri ed iscrizioni a prezzi convenientissimi.

da L. 5 a L. 75 l'una

Si eseguiscono spedizioni in Provincia. Si raccomanda di far pervenire le ordinazioni per tempo onde poter soddisfare a tutte le domande.

Il Deposito è presso il Negozio di Chincaglieria di

GIUSEPPE REA

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

A. PASSAMONTI

UDINE - Via Belloni N. 3 - **UDINE**

Commissioni e Rappresentanze in ogni ramo di commercio delle principali Case Italiane ed Estere.

Coloniali, olii, formaggi, metalli, vini in sorte.

Lane da materasso con lavatura di proprietà della spett. Ditta producente; — Pelli e Cuoi (Corami) delle migliori Fabbriche, con apparecchi di ultima perfezione ed a prezzi di tutta convenienza per i Sigg. acquirenti,

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H 2185 V

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

GUIDA PRATICA
DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II. e III. classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari — Superficie delle Provincie. Quanti è e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne fara' spedizione

franca di porto a domicilio.

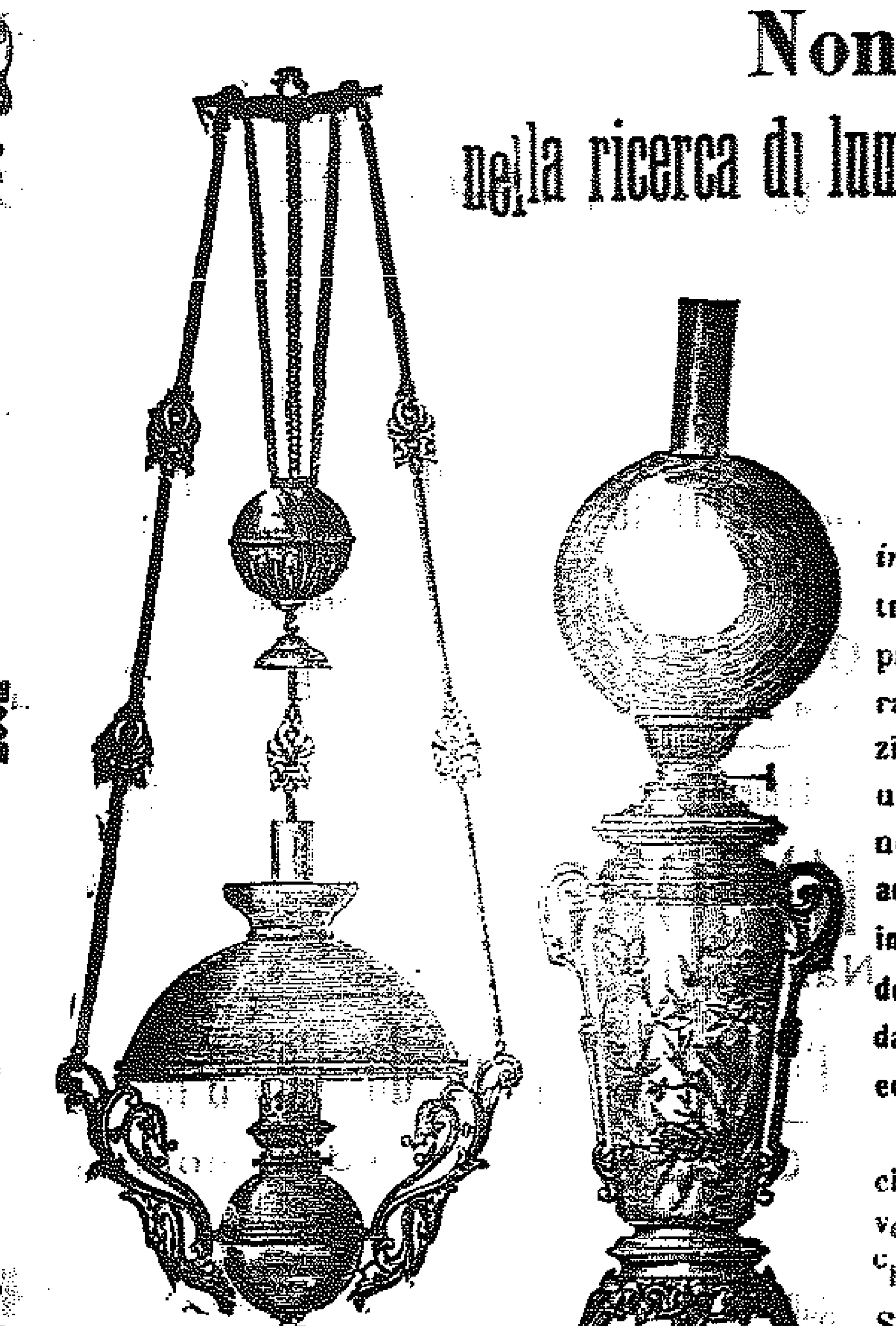
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

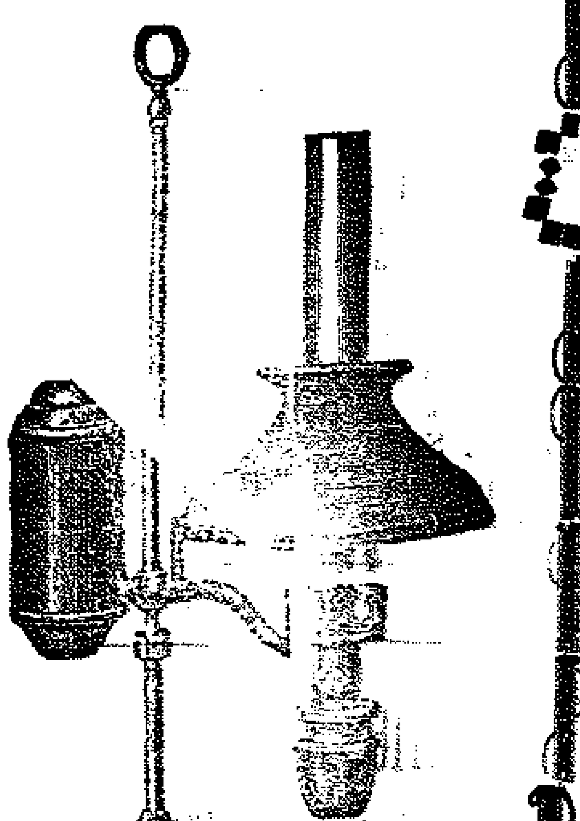
tiene il signor

DOMENICO BERTACCINI



in Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari d'ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. **Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.**

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. — Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 — ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri)

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 6 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli

è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Cisis N. 42

Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata alle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, delle Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dori Waiz, e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori D. BALDIZZONE

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dal. Ditta.

Ospitali di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

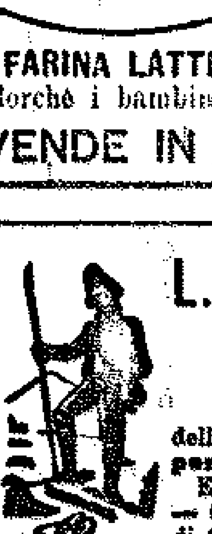
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Girolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*